

## Ensemble Zefiro

Gabriele Cassone, Jonathan Pia,  
Simone Amelli trombe

Riccardo Balbinutti timpani

Alfredo Bernardini, Paolo Grazzi,  
Emiliano Rodolfi oboi

Alberto Grazzi fagotto

Marcello Gatti flauto

Elisa Citterio, Gemma Longoni,  
Monika Toth, Sinni Ricci violini primi

Rossella Croce, Ulrike Fischer,  
Matilde Tosetti, Isotta Grazzi violini secondi

Teresa Ceccato, Danka Nikolic viole

Catherine Jones, Maria Calvo violoncelli

Vanni Moretto violone

Takashi Watanabe cembalo

## Alfredo Bernardini

direzione musicale

Nel 1989 Alfredo Bernardini, Paolo Grazzi e Alberto Grazzi fondano **Zefiro**, ensemble specializzato nella musica del Settecento con particolare attenzione agli strumenti a fiato, ispirandosi al dio greco del vento Zefiro. Ha partecipato a numerosi festival. Tra le incisioni spiccano opere di Zelenka, Mozart, Vivaldi, Händel e Bach, e un progetto su sei opere di Fux promosso dal Festival Styriarte di Graz. La discografia ha ricevuto riconoscimenti come il Grand Prix du Disque e il Diapason d'Or.

Gerrit van Honthorst  
*Il concerto*, 1623, particolare  
Courtesy National Gallery of Art, Washington



**E**bbene, ti confiderò,  
prima di lasciarti,  
che io vorrei essere  
scrittore di musica,  
vivere con degli strumenti  
dentro la torre di Viterbo  
che non riesco a comprare,  
nel paesaggio più bello  
del mondo, dove l'Ariosto  
sarebbe impazzito di gioia  
nel vedersi ricreato con tanta  
innocenza di querce, colli,  
acque e botri,  
e lì comporre musica  
l'unica azione espressiva  
forse, alta, e indefinibile  
come le azioni della realtà.

Pierpaolo Pasolini  
da *Poeta delle ceneri*, 1966

**GOG** Giovine Orchestra Genovese  
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova  
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it

con il sostegno di  
MINISTERO DELLA CULTURA  
COMUNE DI GENOVA  
REGIONE LIGURIA  
Fondazione Compagnia di San Paolo

media partner con il patrocinio di  
Rai Radio 3 Rai Liguria  
EUROPEAN PAGANINI ROUTE  
genov.teatro

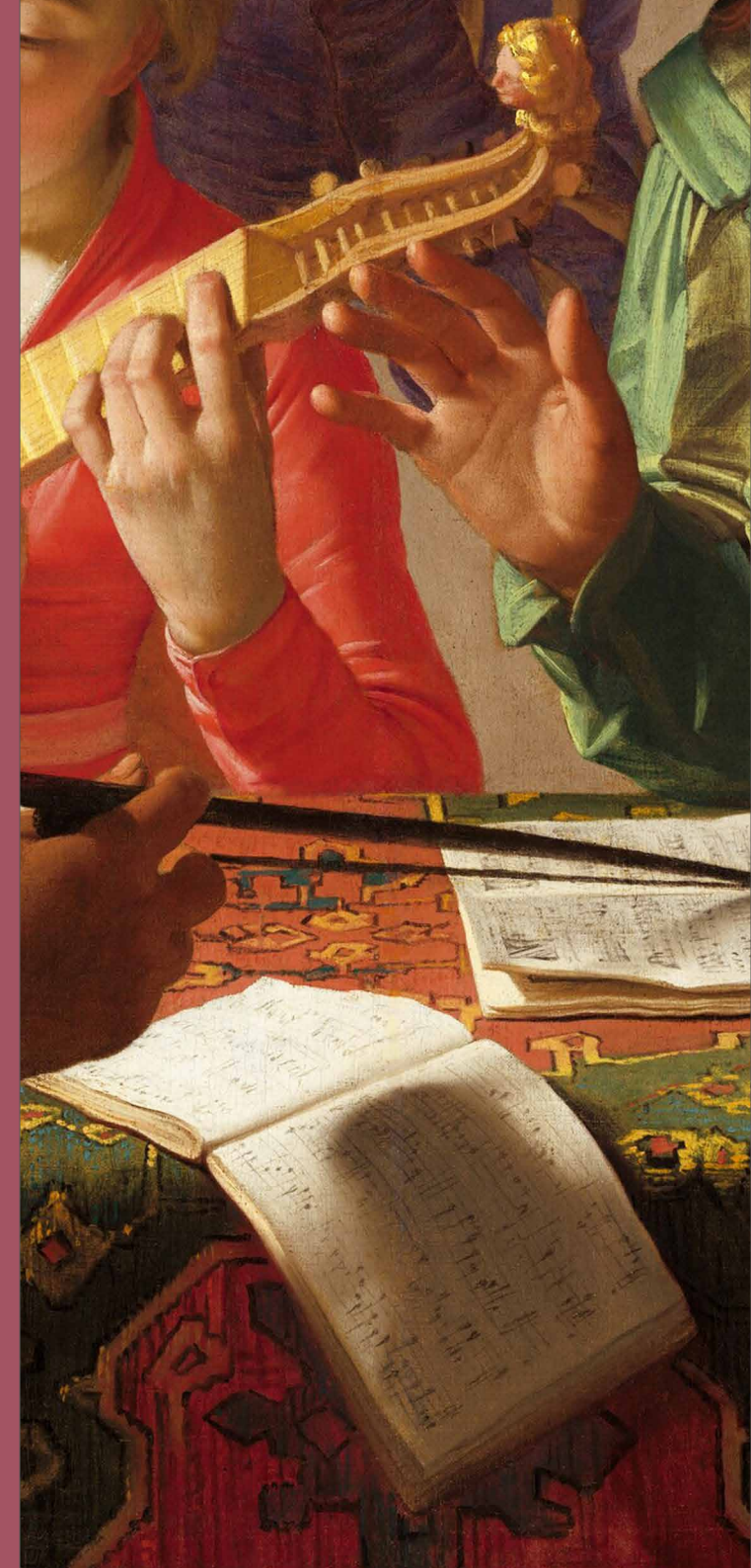
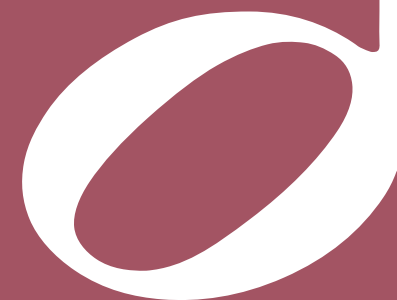
Questo programma è stato stampato  
su carta riciclata 100%

TEATRO CARLO FELICE

lunedì 9 dicembre 2024

ore 20.30

Bach



## Johann Sebastian Bach (Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

### Ouverture-suite n. 4 in re maggiore BWV 1069 (1725)

*Ouverture*  
*Bourrée I e II*  
*Gavotte*  
*Menuet I e II*  
*Réjouissance*

### Ouverture-suite n. 1 in do maggiore BWV 1066 (1718)

*Ouverture*  
*Courante*  
*Gavotte I e II*  
*Forlane*  
*Menuet I e II*  
*Bourrée I e II*  
*Passepied I e II*

### Ouverture-suite n. 2 in si minore BWV 1067 (1735)

*Ouverture*  
*Rondeau*  
*Sarabande*  
*Bourrée I e II*  
*Polonaise & Double*  
*Menuet*  
*Badinerie*

### Ouverture-suite n. 3 in re maggiore BWV 1068 (1731)

*Ouverture*  
*Air*  
*Gavotte I e II*  
*Bourrée*  
*Gigue*

Con il termine Ouverture si intende solitamente il brano introduttivo di un'opera. Durante il periodo barocco se ne affermarono due modelli: quello italiano, breve e conciso nei movimenti lento e veloce, codificato da Alessandro Scarlatti e per lo più denominato sinfonia, e quello francese, ampio e sontuoso nella forma ABA, lento, veloce, lento, nella struttura datagli dal fiorentino Jean-Baptiste Lully. Solo nell'800 diverrà con Beethoven una pagina autonoma precorrendo il poema sinfonico romantico. Bach, come introduzione alle sue quattro suites orchestrali, scelse il modello parigino con una parte centrale fortemente contrappuntistica e la ripresa modificata, ed estese per sineddoche all'intera suite il nome di ouverture.

La suite è un insieme di brani, tutti nella stessa tonalità, caratterizzati da ritmi di danza solitamente disposti in un'alternanza tra veloce e lento. Detta anche ordre o partita, essa deriva dall'usanza rinascimentale di accoppiare danze, una lenta e una veloce, come accade ad esempio in Byrd. A questo dittico iniziale si aggiunsero altri brani fino ad arrivare alla forma classica di allemanda, corrente, sarabanda e giga, spesso arricchita da altre danze o da brani che creano una pausa, come l'aria.

Bach, che nelle sue suites orchestrali utilizzò una forma più libera, ebbe probabilmente il suo primo contatto con la musica francese a Lüneburg e a Celle, città della Bassa Sassonia, dove era attiva un'orchestra composta da musicisti francesi.

Ognuno di questi lavori, la cui composizione risale probabilmente ai tempi di Cöthen ma con poi successive rielaborazioni per le esecuzioni del Collegium Musicum di Lipsia, ha una propria fisionomia. La prima presenta un organico contenuto, ma arricchito dai legni che nell'ouverture dialogano con gli archi quasi come un concertino di un concerto grosso italiano. Alla raffinatezza ed eleganza della seconda, dove una importante parte solistica è affidata al flauto, con movenze che a tratti rendono la suite prossima allo stile galante che andava allora diffondendosi, la terza contrappone, accentuata dall'uso di trombe e timpani, una grandiosità che si stempera nelle volute della celeberrima aria. La quarta presenta un organico imponente e una struttura che a tratti ricorda la scrittura a due cori della tradizione veneziana.

La musica di Bach adotta lo stile francese, ma lo arricchisce con una raffinatezza armonica, una varietà melodica e un contrappunto mai uditi a Parigi. Questi lavori mostrano infatti quanto il compositore di Eisenach fosse abile nell'appropriarsi del linguaggio francese e italiano, pur rimanendo fedele alla tradizione tedesca. Egli, pur non avendo percorso tutta l'Europa come molti suoi colleghi, fu un vero cittadino dell'Europa capace di viaggiare con la mente attraverso le varie esperienze musicali vissute durante le tappe della sua lunga carriera professionale e lo studio delle partiture finite tra le sue avidi mani.

Alessandro R. Manucci

PROSSIMI CONCERTI

**lunedì 16 dicembre** ore 20.30  
TEATRO CARLO FELICE

## Grigory Sokolov pianoforte

### William Byrd

John come kiss me now  
The first pavan. The galliard to the first pavan  
Fantasia  
Alman  
Pavan: The Earl of Salisbury. Galliard. Second galliard  
Callino casturame

### Fryderyk Chopin

4 Mazurche op. 30  
3 Mazurche op. 50

### Robert Schumann

“Scene della foresta” (“*Waldszenen*”), op. 82

**lunedì 13 gennaio** ore 20.30  
TEATRO CARLO FELICE

## Andrea Lucchesini pianoforte

### Luciano Berio

6 Encores

### Franz Liszt

Sonata in si minore S 178

### Luciano Berio

Sequenza IV per pianoforte

### Fryderyk Chopin

24 Preludi op. 28